

Bloccato ieri sera il centro della città da una vibrante manifestazione di giovani

Studenti e lavoratori manifestano per le vie contro le stragi dei colonialisti in Algeria

Aule deserte al « S. Cecilia »



I trecento allievi del Conservatorio musicale di Santa Cecilia, situato in via dei Greci 18, hanno effettuato ieri uno sciopero per protestare contro i metodi autoritari instaurati dal nuovo direttore, maestro Renzo Fassina. Dopo una serie di provvedimenti lessivi della libertà degli allievi, come per esempio la imposizione di partecipare alla messa in occasione della festa religiosa di S. Cecilia, il Fassina ha disposto l'obbligatorietà della frequenza per i corali. Canto Corale, Rellini e altri sono stati costretti a uscire. In contrasto con il piano di studi tuttora in vigore nel conservatorio musicali italiani. Quest'ultimo provvedimento, ha esasperato gli allievi romani già in fermento da alcune settimane, e li ha spinti allo sciopero che è pienamente riuscito. Il direttore dell'Istituto, tutta risposta, ha minacciato di espellere qualsiasi dieciarsi contro alcuni dei allievi. Nella foto: gli studenti protestano dinanzi all'Istituto.

Grave tentativo di intimidazione poliziesca

La « celere » scagliata ieri alla FATME contro gli elettromeccanici in sciopero

Le violente cariche e la ferma risposta dei lavoratori - Gli operai oggi sciopereranno dalle 9 alle 11 - Domani manifestazione di protesta negli Enti locali contro l'INADEL

Un nuovo grave attacco ai lavoratori della FATME in contuse: alcuni cittadini sono stati persino feriti dagli atti dei palazzi; un gruppo di lavoratori della F.A.T.M.E., che si erano rifugiati nel portone dell'edificio contrassegnato dal numero 543, raggiunti dai colerini, sono state duramente bisticciate. Lo sbandamento dei lavoratori è stato però di breve durata: ricomposte le fila, essi sono ritornati compattissimi sui marciapiedi. Erano le 19.20. Subito dopo le camionette sono state ritirate.

Oggi i lavoratori della FATME sospenderanno il lavoro dalle 9 alle 11: è la ferma risposta operaria al nuovo grave tentativo intimidatorio della Questura di Roma.

Lo sciopero negli Enti locali

I dipendenti del Comune della Provincia di Roma hanno deciso di sciogliersi in sciopero domani, dall'inizio dell'orario di lavoro fino alle ore 11. La protesta è diretta contro l'INADEL per le gravi limitazioni all'assistenza sanitaria e farmaceutica che l'Istituto intenderebbe applicare dal 1 gennaio 1961.

Un tentativo di limitare la assistenza era già stato compiuto dall'INADEL in occasione del decreto di bilancio per l'esercizio 1960. Allora, nella quale era prevista una riduzione dello spesa di ben 1 miliardo e 250 milioni di lire, rispetto a quella stessa nel 1959. Per risparmiare tale ingente somma l'INADEL si proponeva appunto di ridimensionare le prestazioni assistenziali. La prontaazione

svolta dalle organizzazioni sindacali aveva bloccato la proposta di compartecipazione dell'assistita, fatta dall'INADEL. L'istituto non rinunciò al suo progetto e, dopo di ritorno all'aula il 2 gennaio scorso, propose nuove restrizioni dell'assistenza farmaceutica e sanitaria che avrebbero posto l'assistito nella necessità di far fronte, con i propri mezzi, agli oneri che sarebbero derivati dai tali restrizioni. Di fronte a questa situazione, le organizzazioni sindacali nazionali e provinciali reagirono immediatamente esortando la loro opposizione e invitando i lavoratori a ritirare le proposte dell'Istituto.

Scioperi e petizioni di protesta dirette alla presidenza del Consiglio, si ebbero ovunque in tutta Italia: a Roma, in particolare, in una sola settimana furono raccolte 7.000 firme sotto una petizione. Con la loro energica reazione i lavoratori ottengono il rinvio del provvedimento, in un primo tempo fissato per il 1 ottobre e con successiva scadenza al 1 gennaio 1961. L'INADEL, nel frattempo, avrebbe dovuto rivedere l'intera questione.

La presidenza dell'Istituto però, avvalendosi dell'aiuto dei consiglieri di amministrazione sindacalisti e rappresentanti CISL e CISNAL, nella seduta del 2 dicembre ha confermato il provvedimento limitativo aggiungendovi anche nuove norme restrittive.

Con l'agitazione e gli scioperi in corso, i dipendenti degli Enti locali chiedono: 1) che venga confermata l'assistenza agitata per l'intero anno, per tutti i componenti del nucleo familiare per le profilassi, in cura di tutte le malattie, senza limitazione nella progettazione delle specialità mediche; 2) il risanamento del bilancio dell'Istituto attraverso una migliore ripartizione dei contributi versati dai dipendenti degli Enti Locali tra INADEL e Cassa di previdenza in modo che all'Istituto di assistenza militare sia attribuita una aliquota minima (cioè appena possibile) per la Cassa di previdenza, di spese di risorse per 200 miliardi); ed infine la rivalutazione dell'irrisorio contributo annuale statale.

Se i provvedimenti restrittivi dell'INADEL non saranno di secessi e revocati nella prossima seduta, che il Consiglio di amministrazione terra domani, i dipendenti degli Enti Locali sono decisi ad intensificare la lotta.

Altre 78 mila lire per la nostra Befana

L'Ambasciata polacca e la Legazione ungherese hanno sottoscritto 20 mila lire ciascuna



Altre 78 mila lire sono state sottoscritte ieri per la Befana dell'Unità ai bambini del popolo. L'Ambasciata di Polonia ha rimetterci un assegno di 20 mila lire, con la quale l'Ambasciatore Willam sottolinea il valore alla generosa iniziativa del nostro giornale per i bambini poveri e augura « il pieno successo della manifestazione ».

Anche la Legazione Ungherese ha fatto pervenire al comitato organizzatore della nostra Befana « un assegno di 20 mila lire. Fra le altre offerte segnaliamo quelle del compagno Luigi Longo (5 mila lire), del compagno Giorgio (10 mila), dell'avv. Papparazzo (3 mila), della scrittrice Stefano Pirandello (due mila), del sindaco di Genzano, Gustavo Ricci (1000 lire), e quelle della ditta Oreste Acquisti e V. A. Volta (15 mila) e dell'Unione per la lotta alla tubercolosi (2 mila lire).

Assemblea unitaria dei comunali

Oggi alle ore 18, nella sede di piazza Lovatelli, avrà luogo l'assemblea generale dei dipendenti comunali comunisti e socialisti.

Riunioni delle circoscrizioni Per oggi alle ore 19.30 sono convocati gli atti di circoscrizioni. Sono invitati a partecipare i direttori delle sezioni, i dirigenti delle cellule maschili femminili e aziendali, gli atti di circoscrizioni, gli atti di circoscrizioni del giorno 10 e sviluppo della campagna di tesserazione, reclutamento dopo i lavori del Comitato di difesa del campo, i riunioni riguardanti le sezioni circoscrizioni (tra parentesi la sede della sezione nella quale si trova il Comitato): Roma Centro I (Comitato), Roma Centro II (Campi Marzii), Manzini, Flaminia (Mazzini), Berlino, Sacchetti (San Sisto), Ostiense (Tetuccio), Madrasi, EUR (Garbatella), Pernia, Marzio (Acqua), Lapicciola, Porta Portuense, Porta Flaminia, Porta Butilini, Macerata (Macerata), Borgognone, Aurelia (Forte Boccea), Casalnuovo, Trieste (Triestina).

Donne lavoratrici

Oggi alle 17.30 presso la Federazione (via dei Frentani), avrà luogo la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comunisti e socialisti.

Assemblea unitaria dei comunali

Oggi alle ore 18, nella sede

di piazza Lovatelli, avrà luogo l'assemblea generale dei

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

la riunione delle compagnie

dipendenti comunali comuni-

sti e socialisti.

Tremenda sciagura su una linea delle Ferrovie del Sud Est

Muoiono cinque persone in un'auto stritolata dal treno a un passaggio a livello presso Bari



BARI — La macchina travolta ridotta a un informe rottame

La follia la spinse al delitto

Per 10 anni in manicomio l'assassina della figlia

La giovane sposa americana commise l'agghiacciante crimine nell'agosto scorso, a Roma

Sollecitata la discussione delle leggi sulla RAI-TV

L'esecutivo della Commissione di Vigilanza ha deciso di sollecitare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

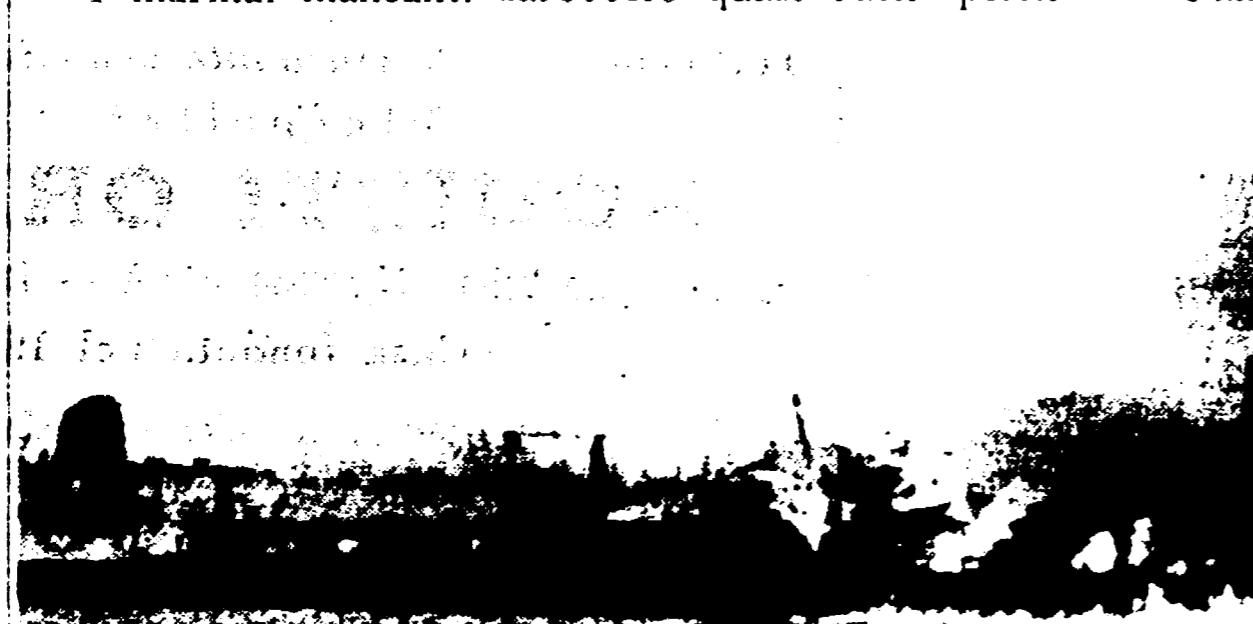
L'esecutivo della Commissione di Vigilanza ha deciso di sollecitare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il presidente della Camera, Giacomo Bartolomi, prima dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, ha infatti accertato che la madre omicida si trovava quando commise l'agghiacciante delitto, in uno stato mentale che escludeva ogni capacità di intendere e di volere.

In fiamme due petroliere e una nave passeggeri

53 dispersi nel Bosforo per la collisione di tre navi

I marinai mancanti sarebbero quasi tutti periti — Panico nello Stretto



ISTANBUL, 14. — Cinquantatré marinai mancano all'appello (le sarebbero quasi tutti periti) in seguito ad un grave sinistro del mare nel Bosforo dove tre navi sono rimaste seriamente danneggiate dalle fiamme questa mattina, a causa di collisione avvenuta tra due petroliere, una jugoslava e un'altra greca. Una delle prime due ha poi urtato una nave per passeggeri turca ancorata in seguito alla quale si sono prodotti incendi e esplosioni. Il terzo è un'aventura alibiana, mentre sul Bosforo soffriva un violento vento del sud.

Le due petroliere entrate in collisione sono la jugoslava « Petar Zoranic » (16.200 tonnellate), la greca « World Harmony » (20.992 tonnellate), mentre le tre navi continue a bruciare. Le due petroliere vanno alla deriva, spinti dal violento vento. La jugoslava si trova in questo momento a circa 200 metri al

porto, in Italia, ampolle di acqua del Giordano. Il Santo si è mosso interpellando il Consiglio d'Europa, il Consiglio europeo. In conseguenza, il contatto con il Bonanno fu scortato dalla Zanella. Poiché il Bonanno tecnicamente si risarcimento dei danni subiti per tale anticipo si aggiornò, padre Zanella stipulò una transazione, pagando cambiati per 240 milioni.

Venuta a residenza le contumacie erano state pietate. Un suo

successivo decreto legittimativo del Bonanno, nei confronti del Padre Zanella, era ammesso.

Il Consiglio d'Europa, dopo averne discusso, ha deciso di non denunciare l'operazione, in seguito a un complicato vicenda. Prima del tutto, il Consiglio d'Europa aveva stipulato a nome della

« Opera », di cui era amministratore, un contratto con il Bonanno, impegnandolo a fra-

E' la seconda volta che un mortale sinistro si verifica nello stesso punto - Una giovane donna che attendeva un bimbo tra le vittime

(dal nostro corrispondente)

BARI, 14. — Una raccomandante sciagura ferroviaria si è verificata nelle prime ore di questo pomeriggio e precisamente alle 13.09 al passaggio a livello inadattato (recuperato, queste venivano trasportate presso il cimitero di Nocattaro).

Le cause della sciagura sono ancora incerte. Sta

d'facto che il passaggio a livello è fornito di segnali acustici luminosi e certamente, se questi funzionavano, il conducente dell'autotreno poteva non accorgersi del pericolo in tempo per stiamo conducendo indagini.

Le vittime sono il 66enne Michelangelo Bocuzzi, la moglie Maria Cellammare di 70 anni, la figlia Rosa di anni 31, incinta di 7 mesi, il successore di quest'ultima Giacomo Suglia di 50 anni e la piccola Maria Sciamannino di anni 8. Al 12' anno Pasquale Sciamannino fratello della piccola deceduta, il successore dell'ospedale Onofrio di Triggiano hanno dovuto amputare la gamba destra del piccolo e ancora in pericolo di vita. Ha riportato numerose fratture alla gamba sinistra e ferite in varie parti del corpo.

La disgrazia è stata fulminea e terrificante. La vittima ritrovata dal cimitero di Nocattaro aveva avuto particolare alla gamba e ferite di un loro congiunto, il fratello Oronzo Sciamannino, deceduto nella giornata di ieri. Viaggiavano a bordo di un'auto FIAT 500 Belvedere, targata BA 30333, pilotata dal Suglia. Nell'attraversare il passaggio a livello che immette sulla strada provinciale venivano investiti e travolti dall'autotreno AT 63-111 proveniente da Bari e pilotata dal 48enne Michele Dentamaro.

L'auto, a seguito del tremendo scontro, rimaneva incastrata sotto il pesante mezzo e trascinata sui binari per circa 400 metri. Non rimaneva altro che un cumulo di rottami e di corpi aggrovigliati e stritolati. Soltanto il piccolo Pasquale Sciamannino veniva prioritariamente trattato nello studio della clinica.

L'autotreno, a seguito del

incidente, rimaneva incastrata sotto il pesante mezzo e trascinata sui binari per circa 400 metri. Non rimaneva altro che un cumulo di rottami e di corpi aggrovigliati e stritolati. Soltanto il piccolo Pasquale Sciamannino veniva prioritariamente trattato nello studio della clinica.

Pare che l'auto, guidata sulla rotta, si sia improvvisamente arrestata e che di conseguenza il tremendo incidente con l'autotreno si è reso inevitabile. Gli accertamenti sono stati affidati al sostituto procuratore della Repubblica dottor Zaccaria il quale si è portato sul luogo della sciagura subito dopo.

Intanto risulta che l'incidente acustico e luminoso di cui è fornito il passaggio a livello è di recente realizzazione nel quadro di ammodernamento degli impianti

delle ferrovie della Sud-Est.

Lo Stato, allo scopo, ha stanziato ai gestori della Ferrovia, il principe Giulio Pacelli e il marchese Bonaparte, 5 miliardi di lire. Sta di fatto, come si può constatare, che l'ammodernamento degli impianti per quanto concerne i passaggi a livello viene inteso come sottrarre da questi i casellanti e quindi lasciare incustoditi gli stessi installando degli impianti di segnalazione.

In precedenza infatti il passaggio a livello era custodito da un addetto delle ferrovie il quale con l'approssimarsi dei convogli ferroviari procedeva a sbarrare il transito a mezzo di catene.

Quel che è peggio, a quanto pare, subito dopo l'inaugurazione del nuovo impianto allo stesso passaggio a livello si è verificata un'altra disgrazia di cui rimase vittima un ciclista.

A Nocattaro intanto la sciagura è stata appresa con profonda commozione. La cittadinanza è in tutto mentre il sindaco ha predisposto che i funerali siano fatti a spese del Comune.

FERDINANDO COCOZZA

Dopo la scarcerazione della vedova Trasferito l'uomo dell'inchiesta Tandoj

I dotti Caruso capo della « Mobile » di Agrigento è stato destinato a Licata

Ricorso del P.M. per il « triangolo rosso »

BOLZANO, 14. — Da parte dell'ufficio del P.M. presso il Tribunale di Bolzano è stato interposto appello contro una recente sentenza del pretore in materia di circolazione stradale.

Il dispositivo dichiarava che non costituiva reato la mancanza di « triangolo rosso » nell'equipaggiamento di una automobile in circolazione.

Secondo il pretore il codice di circolazione prevede una sanzione per chi, nelle circostanze indicate dal codice stesso — segnalazione di pericolo generico — non adopera il « triangolo ». Tale sanzione non sarebbe estesa a chi, non trovandosi in quelle circostanze, ne è privo.

Pochi attimi dopo ha optato per inizio l'opera di soccorso alla quale hanno partecipato il personale viaggiante della automotrice e numerosi vigintinatori. Il piccolo Sciamannino veniva adagiato su un lettino nella parte centrale dell'auto in transito sulla strada e trasportato all'ospedale di Triggiano. La piccola Maria invece spirava pochi secondi dopo appena sfuggita dai rovi gorgogli di rottami insanguinati. Per gli altri non c'era più nulla da fare.

Difusasi immediatamente la notizia della tragica disgrazia, sul posto giungono la squadra di soccorso delle ferrovie Sud-Est e poi i carabinieri, agenti di PS e polizia.

Quest'ultimo disegno di legge è stato approvato con il più grande interesse.

Governo, dovrebbe provvedere alla conferma o alla sostituzione della legge, anche in riferimento alla recente sentenza della Corte Costituzionale, che confermando la legge, ha imposto, già dal 1960, la pratica di adeguare le norme legislative a quelle vigenti.

Per molti anni, il Consiglio d'Europa ha sempre considerato che il « triangolo rosso » era un dispositivo di sicurezza stradale.

Si è quindi decisa di mandare un comunicato alla Commissione europea, che ha subito reagito, inviando un comunicato di protesta.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Si è quindi decisa di mandare un comunicato di protesta.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

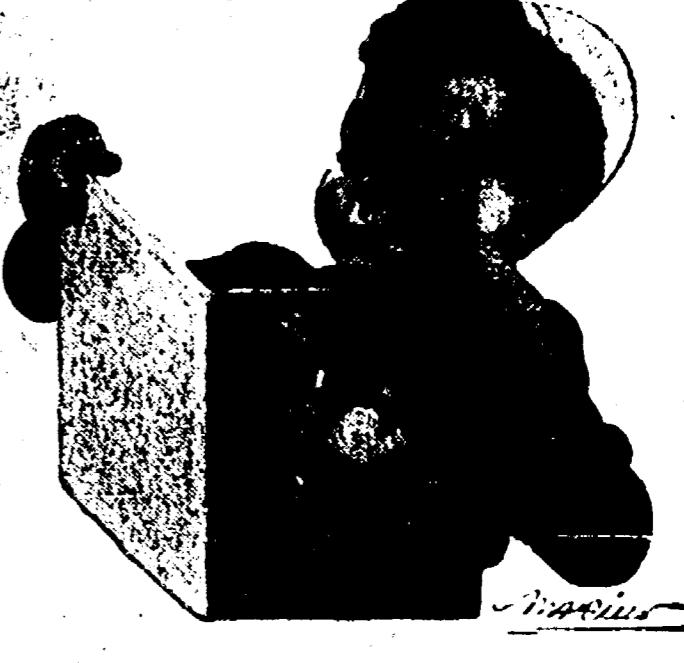
Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Il Consiglio d'Europa ha quindi deciso di bloccare la discussione delle leggi sulla RAI-TV.

Editrice Piccolli

Milano

Via Natale Battaglia, 8



Genitori!

I vostri figli già conoscono molti libri della EDITRICE PICCOLI L'AMICA DEI BAMBINI

In questi giorni sono state diffuse nuove pubblicazioni bellissime e ricche di illustrazioni a vivaci colori

GENITORI: fate la felicità dei vostri bimbi — regalate loro un libro della Casa Editrice PICCOLI

che troverete in tutte le Librerie, Cartolerie e Grandi Magazzini

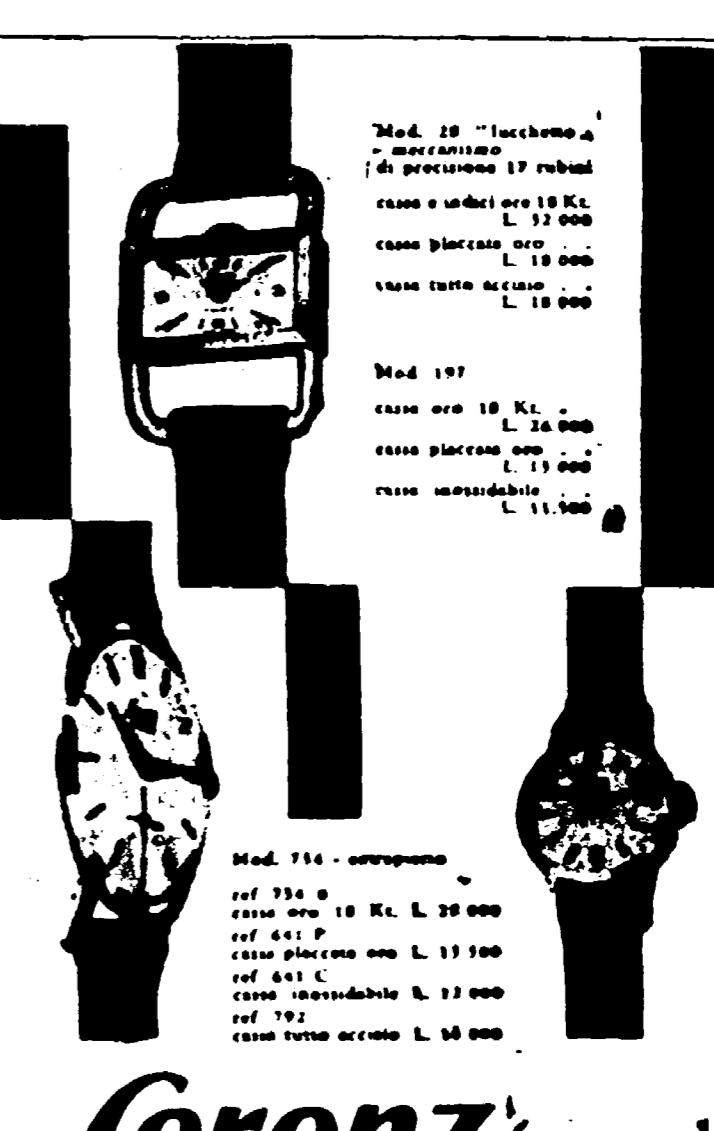


LIBRI E RIVISTE DELL'U.R.S.S.

abbonamenti
Indirizzare le richieste alla

Liberia Rinascita

Via Botteghe Oscure 1-2 - Roma



Lorenz - S.p.A. - VIA MONTE NAPOLEONE, 12 - MILANO



Micheline a Roma



Micheline Presle è giunta ieri a Roma, in arreto. La sempre affascinante attrice francese interpreta a fianco di Marcello Mastroianni, il film «L'assassino», nel quale debutta nella regia Elio Petri. Le riprese sono cominciate l'altro ieri negli stabilimenti cinematografici di Cinecittà

Le prime

CINEMA

Can - Can

La Parigi fine secolo in una commedia musicale che, dopo un notevole successo a Broadway, è stata portata sullo schermo da Lang. Gli americani John Huston si erano accostati al mondo del «Moulin rouge», assunto a mito nei disegni, nei quadri e nei manifesti di Toulouse Lautrec. Ma Renot e John Huston avevano mirato più in alto: alla rievocazione in chiave nostalgica — di un'epoca e di un gusto — Walter Lang, di nuovo, invece, decisamente al centro della commedia musicale, dove parola canto e danza si alternano al solo scopo di fare spettacolo. Rispetto a tante altre commedie musicali (a cominciare dalla preminissima Gigi), Can-Can ha il pregio di non toccare le corde del patetico, puntando tutto sulla purezza dei due attori che, insieme, su divertente Shirley MacLaine, Frank Sinatra, Shirley MacLaine è in ottima forma, felice, evidentemente, di potersi esercitare nella sua passione giovanile, la danza. Più sbiaditi Maurice Chevalier (che cinematograficamente è esistito soltanto in *Il silenzio d'oro*) e Louis Jourdan, Delizioso le musiche di Cole Porter.

La banda di Miao Miao

Sono undici cartoni animati della «Metropolis», commentati da uno speaker italiano che invita, volta a volta, le voci dei nostri divi: da Grossman a Sordi, da Rascel a Dapporto ecc. Lo spettacolo è completato da una comica di Charlott, massacrata da una assurda colonna sonora. Si tratta di *Charlot a teatro*, cui più, cinque minuti sono all'altezza del miglior Chaplin (del Chaplin giovane, s'intende).

e. m.

Quasi una truffa

Max Easton, ufficiale dell'ammiragliato inglese, congegna una splendida e facoltosa ve-

E' morto in Svizzera il regista Ratoff

SOLOTHURN (Svizzera). Il regista e attore americano Gregory Ratoff è morto oggi nella clinica di Solothurn. Aveva 63 anni, ed era affatto da una forma leucemica.

Ratoff nasce a Pietrogrado il 20 aprile 1897, e qui inizia la sua carriera teatrale, dopo avere compiuto gli studi commerciali. Venne in America nel 1932 e si affermò prima a Broadway, poi a Hollywood come autore di commedie e sceneggiatore cinematografico, oltre che come interprete.

Negli ultimi anni, egli realizzò e direse una commedia di grande successo, *All About Eve* (da cui il regista Mankiewicz trasse un film presentato anche in Italia, col titolo *Era contro Era*) e diversi lavori per lo schermo, fra i quali *Black Magic*, *The Heat's On*, *Operation X*.

Ratoff recentemente si era stabilito a Milano con la moglie Maria Kostess, nota canzonista, e aveva deciso di tornare per essere curato dal professor Sven Moeslein, uno specialista di leucemia. Si è spontaneo alle 340 di stamane. Gli era accanto la consorte. Il suo corpo sarà cremato e le ceneri inviate negli Stati Uniti.

Ratoff era anche apparso in *Ancora una colta con sentimento*, insieme con Kay Kendall, deceduta immaturamente poco dopo la fine del film.

Anna Maria Pierangeli alla televisione brasiliana

SAN PAOLO. — Anna Maria Pierangeli è attesa in Brasile per i primi giorni del prossimo gennaio. L'attrice parteciperà ad una serie di speci-

Concerti-Teatri-Cinema

Le ultime lettere da Stalingrado» per l'ARCI

L'ARCI di Roma comunica che domenica 10 alle ore 17.30 avrà luogo al Ridotto dell'Eliseo una diretta televisiva, in diretta per l'Italia, delle «Ultime lettere da Stalingrado», riduzione teatrale in due tempi di Maria Mazzantini.

Per la prenotazione dei biglietti, in riduzione del 70 per cento, e per ulteriori informazioni rivolgersi allo stesso, viale Giulio Cesare 10, tel. 361-111.

TEATRI

ARLECHINO: Alle 21-23: «Lo Love come sexy» con Dodi Hirschberg, Eva Salvatori, Carroll Carter, Wilber Braddy e Lee Brady Girls, Garibaldi Spotts, Urci, Daquino.

ALICE: Alle 21-23: «Sotto il cielo di V. Gioli e M. Roli, Città Viva» con G. Gioli, Wanda Osiris, Lydia Johnson, Erno Crisa, Pino Colizzi, Regia F. Civelli.

BOTTINO: Alle 21-23: «O (Pentimento)» di L. D'Orsi.

DE SERBE: Alle 21 ultima replica del «Play Guild of Rome» con Judith Evelyn in «The Queen of Sheba» di A. Kinnane.

DELLA COMETA: Dal 22: «La Drammatica dir. D. Fabris» in «Processo a Karabazov» di G. Gobbi.

DELLE MUSE: Alle 21.15, a richiesta ultima settimana: «Il Donizetti-Mario Siletti con Mariano Göttsche, G. Sartori, G. Martini, Francesca Inzani e il tenero bagaglio» di Ugo Zolfi.

ELISEO: Imminente: «Rina Morel, Paola Stoppa»; «Arilda e North» di G. Testori, Novità assoluta.

FIAMMETTA: Alle 17: «L'indole protetta»; «Tout à ton honneur» di G. Baccarini.

H. MILIMETRI: (TV) Marsala 100 e Natale in piazza di Monti, con Gheone, con Mongiovino, Pirri, Palermi, Pustini, Novità assoluta.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: di Maria Acciariello (via Pastrengo 1 angolo XX Settembre, tel. 816067). Domani alle 21.15, a richiesta, con la magia e il piumpello, fiaba musicale di Acciariello-Site.

PALAZZO SISTINA: Riposo.

PIRELLA: Alle 17, finta serata e studio di «Edimburgo» in diretta da Stazione Sanitaria di Edimburgo.

CIRCO NAZIONALE ORLANDO

ORFEO: prossimo arrivo con inauguraione del nuovo grande circo, presentato da Franco Castellani, presidente dell'imperiale marzzone di Diana Novità.

H. MILIMETRI (TV) Marsala 100 e Natale in piazza di Monti, con Gheone, con Mongiovino, Pirri, Palermi, Pustini, Novità assoluta.

PIANOFORTE: di Maria Acciariello (via Pastrengo 1 angolo XX Settembre, tel. 816067). Domani alle 21.15, a richiesta, con la magia e il piumpello, fiaba musicale di Acciariello-Site.

PIRELLA: Riposo.

Nel C.D. di lunedì

L'UVI risolverà il problema del professionismo?

Ieri a Milano si sono incontrati i dirigenti dell'Unione e dei « pro »

E così, il Congresso dell'UVI ha deciso che per quattro anni ancora, Rodoni rimanga alla presidenza dell'UVI. E' dunque risultata usta al nostro progetto. Saremmo infatti, chi il rapporto di merito, ciascuno di mezzo. Di Cagnan aveva più avvertito. A Perugia, si chiedeva addirittura l'acciamone. Ma se alzato Curvo, non è lasciato impressionato dai rischi. Ha imposto la votazione, e dalle urne è uscito il segnale soltanto tra Rodoni (23/11) e il primo piattino, Cerati (41). L'abuso di 2.260 voti s'intende anche gli anni dei prese deputati sono sistematici le ricerche dirette a una catena. Quattronico, Fagnani e Neri, e questi sono i nomi dei consiglieri: Genziani, Borroni e Fauci, per il Nord, De Gori, Viti e Macchietti, per il Centro, Tattiana, Mastrà, Tagliari, per l'Italia Sud, e Mazzatorta, Mazzatorta, Santandrea e Sartorelli. Il consenso ha poi confermato il segretario Magnani.

Il Congresso di Pesaro ha perciò, cantato in coro una canzone di speranza: « Ed anche questo sarà presto passato. Lasciamo perdere gli scontri, rabbiosi e relenosi che quando e di scena l'UVI non mancano mai, e trattiamo il problema del professionismo con maggiore più interesse, al più importante ».

Siamo alle solite. Cioè E' vero che a Pesaro è passata la proposta dei difensori di Carassai, che sopravvive la commissione dei professionisti. E' dunque chiaro che l'UVI, che intende conservare il governo del professionismo. Ma è altrettanto vero che l'apparizione della proposta e' avvenuta dopo che Rodoni aveva preso accordi con Strammioli, e' venuto a conoscenza di una commissione partitista incaricata di tornare a discutere l'argomento. Ciò dimostra che i delegati sono tanto stupidi e così poco scettici da non credere, non accorgersi, che insieme a loro, i delegati, esistono insomma Al Testro Rossi di Pesaro, il Rodon numero uno ha difeso la tesi dei difensori di Carassai, e, sempre a Pesaro, all'Hotel Cliper, sede dell'incontro dei difensori, ha voluto numero due e mezzo al congresso dei professionisti, per dar la prima occhiata, ufficialmente, all'ordine del giorno formulato una settimana fa a Milano, dai rappresentanti dei case, dei sindacati, degli organizzatori, dei sindacati e dei carabinieri, i quali vogliono che la loro azione sia sfociata dalla pastorella della procedura, e chiedono un nuovo ordinamento dell'economia nazionale basato sulla distinzione dei due settori, dittattismo e professionismo, sul piano tecnico, disciplinare, organizzativo ed economico. All'UVI resterebbero: l'UVI — la rappresentanza con i CONI, e le federazioni straniere;

— la rappresentanza presso il CONI, e le federazioni italiane;

— la ratifica del tesserramento, e il controllo dei fondi a disposizione di CONI;

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e, naturalmente, il direttorio di Bologna;

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

— la difesa dell'attuale professionismo, sarebbero costituiti un proprio consiglio del « clistimo » che sarebbe presieduto da Strammioli, detenuto nella relazione morale di Rodoni (ma chi l'ha sentita?), e,

La relazione introduttiva al Consiglio della GCIL

Novella: lo sviluppo delle lotte di settore deve investire tutte le regioni d'Italia

La Confindustria vuol mantenere ancora in vita un sistema contrattuale che non ha più nessun rapporto con la realtà produttiva esistente nel paese - La politica di settore è uno strumento di lotta contro le sperequazioni salariali - Il sindacato nell'azienda e il sindacato di settore

La prima riunione del consiglio direttivo della CGIL dopo il V congresso — ha detto il compagno Novella iniziando la relazione introduttiva al dibattito delle assise sindacali, nel pieno di una riscossa operaia caratterizzata da quelle lotte di settore che i lavoratori sentono sempre più come la espressione viva della realtà nuova della fabbrica. Su questa strada, che il V congresso aveva indicato come centrale per il movimento rivendicativo, si sono mosse e si muovono le più varie categorie, dell'industria, della terra e delle attività terziarie. Particolarmen- te significative, però, Novella ha giudicate le lotte condotte dagli elettromeccanici e dai siderurgici, per le prospettive che esse hanno aperto a tutta la lotta sindacale.

In questi settori — ha ricordato il segretario generale della Confederazione — si è realizzata una rottura del fronte padronale, con una contrattazione distinta nel settore delle Partecipazioni statali, e con importanti riflessi politici dimostrati dal positivo intervento mediato dal ministro del Lavoro.

La Confindustria ha dichiarato riduttamente la sua opposizione di principio ad ogni rinnovamento del sistema contrattuale vigente, ed è giunta a parlare di «corso verso il caos» e addirittura di minaccia ai principi democratici, a proposito delle recentissime modifiche intervenute con i due ultimi accordi di settore. Se qualcuno minaccia il caos e attacca lo spirito democratico delle istituzioni repubblicane — ha esclamato a questo punto Novella — questa è proprio la Confindustria. I fatti dimostrano che l'attuale sistema contrattuale è superato: le tecniche moderne, i nuovi rapporti di lavoro, lo sviluppo delle forze produttive pongono all'ordine del giorno, obiettivamente, l'intero sistema della contrattazione sindacale. Quando poniamo il problema della contrattazione integrativa di settore, dunque noi non vogliamo il caos, ma cerchiamo un tipo di contrattazione che normalizzi i rapporti sindacali rispettandoli a un rapporto realistico con le situazioni produttive, e i nuovi rapporti di sperequazioni e forme ingiustificate di paternalismo.

Il ministro Sutto ha risposto alla Confindustria come un ministro del Lavoro che vuol tener conto delle esigenze dei lavoratori e delle funzioni del sindacato. Ma — ha ammonito Novella — le sue posizioni non trovano riscontro in quelle di altri ministri, e l'intervento della polizia nelle lotte sindacali, intensificatosi negli ultimi tempi, è una manifestazione di intolleranza antidemocratica che investe la responsabilità di tutto il governo.

La politica della contrattazione di settore resta dunque l'asse della nostra politica. Si tratta di una scelta di fondo, che deve investire tutta l'azione sindacale. I pericoli, i rischi esistono naturalmente anche su questo terreno — ha avvertito Novella — e non escludiamo che si possano verificare anche a questo livello tendenze e manovre paternalistiche del padronato. Ci auguriamo che la CISL non si presti a questo gioco, e non torni ad assumere la posizione presa in occasione della vertenza dei lavoratori, restando fedele agli elementi di sostanza che costituiscono il senso di questa politica.

A questo punto, Novella ha respinto con grande fermezza la tesi secondo cui la CGIL sarebbe insensibile ai problemi posti dalle sperequazioni salariali esistenti tra zona e zona geografica del Paese. Un'interpretazione di questo genere della nostra politica, vista e come rivolta essenzialmente agli operai delle zone industriali più progredite, sarebbe il contrario esatto della verità. La politica di settore è valida per tutto il territorio nazionale, ed è assolutamente indipendente da qualsiasi variazione contingutale.

Nella vertenza aperta in sede interconfederale sui problemi dell'assetto zonale — ha detto Novella — la posizione della Confindustria è assolutamente chiara: la CGIL e contraria per principio alle zone salariali, e considera assolutamente necessaria la liquidazione dell'articolo 2

dell'accordo interconfederale. Chiediamo, invece, un'articolazione di categoria della contrattazione su questi problemi; siamo, in sostanza, apertamente e dichiaratamente

favorevoli a una soluzione del problema delle sperequazioni che parla dalla azione e dalla vertenza di settore e di categoria, perché pensiamo che questa sia l'unica strada per com-

battere la grande battaglia contro i dislivelli nelle retribuzioni, sulla base di un dinamismo contrattuale che permetta il miglioramento delle condizioni di vita di tutti i lavoratori

italiani, e la loro sostanziale unità. La nostra posizione si identifica con un nuovo contenuto della rivendicazione settoriale, con un contenuto che noi consideriamo essenziale

anche per le battaglie rivolte ad una politica di incremento dell'occupazione e di sviluppo economico.

Dopo aver affrontato, con un'approfondita dinamica, il quadro delle persistenti contraddizioni dell'economia nazionale, rilevando gli squilibri crescenti nelle alleleanze del MEC, Novella ha sottolineato tra i gravi problemi lasciati irrisolti dallo sviluppo monopolistico, quello della disoccupazione strutturale. L'occupazione è aumentata, è vero — ha detto Novella — ma gli iscritti agli uffici di collocamento, specie nel Sud, non diminuiscono affatto in proporzione, nonostante i fenomeni migratori e lo spopolamento di molte zone.

A questo punto, Novella

è passato ad affrontare i problemi aperti in seno alla Confederazione per la applicazione effettiva e conseguente della linea del V congresso. Il cammino percorso dal congresso ad oggi è altamente positivo — ha detto Novella — ma noi dobbiamo attenderci ancora una tenace resistenza padronale, e continue manovre diverse per svuotare l'azione sindacale articolata del suo contenuto. La battaglia che abbiamo impegnato, infatti, non è destinata a incidente soltanto sulle condizioni materiali dei lavoratori, e sui loro livelli retributivi, ma vuole modificare profondamente i rapporti sindacali, le condizioni di libertà nelle fabbriche, e la stessa vita democratica del Paese.

Ieri la commissione Agri-



A sinistra: Il compagno Novella svolge la sua relazione al direttivo della CGIL. A destra: il segretario del sindacato del Nassa, Weston Chiara, presente ai lavori è accolto con vivi applausi

La lotta degli elettromeccanici

Manifestazioni a Sesto San Giovanni Verso lo sciopero generale a Treviso

La Giunta comunale di Milano solidale con gli scioperanti - Domani comizio dei tre sindacati

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14 — Lo sciopero degli elettromeccanici milanesi è proseguito ieri con crescente vigore nelle aziende

private. Nei più importanti complessi della metropoli, l'azione delle maestranze è stata pressoché totale. Autoceli, FIAR, CGE, TIBB, FACE, Geloso, Telemeccanica, Triplice e in altri complessi la produzione è stata completamente bloccata per l'intero pomeriggio.

I tremili lavoratori della CGE hanno sospeso il lavoro per tutta la giornata per accentuare la pressione sul padrone del complesso che rappresentano una delle colonne dell'intransigenza padronale.

Anche alla Magneti Marelli lo sciopero è durato per tutta la giornata e nella mattina si è svolta una importante manifestazione dei lavoratori e delle lavoratrici per le vie di Sesto S. Giovanni. In testa alla colonna dei dimostranti venivano portati a mano un cartellone diversi metri nel quale si informava la cittadinanza che lo sciopero proseguiva ormai nella fabbrica da trenta giorni e che i lavoratori lo continuavano fino a che i padroni non si decideranno a trattare.

La manifestazione si è poi conclusa al cinema Italia, palcoscenico ove hanno parlato il segretario della Fiom milanese Libero Blangi e quello della FIM-Cisl, Pietro Seveso.

Mentre proseguiva la sottoscrizione per gli elettromeccanici in sciopero, che ha superato i sei milioni di lire, un particolare significativo importanza assume la decisione della Giunta comunale di Milano di intervenire attivamente al fianco dei lavoratori in sciopero. La Giunta municipale di Milano, infatti, nella sua ultima riunione considerò il grave disagio in cui versano numerose famiglie di lavoratori milanesi in seguito allo sciopero degli elettromeccanici, che si prolunga da molte settimane, mentre auspica la ripresa delle trattative per una positiva e sollecita conclusione.

— La Miniseria straniera al Pireo, dove sono accumulate le riserve americane di oro, è in pericolo. In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Il corrispondente ritiene che questi paesi «non avrebbero difficoltà a fare affari con l'Europa, eppure i paesi in pericolo sono i più pericolosi». In via tenuta, essi potrebbero scatenare una «corra» all'alto negli Stati Uniti.

Sciopero ieri all'Ansaldo di Livorno e di La Spezia

Alla Camera Bo fa rinviare la riunione sugli indirizzi IRI

Una dichiarazione dei compagni Napolitano e Adamoli — Un nuovo indirizzo rivendicativo dei sindacati — Deserti i reparti a Muggiano

La lotta ingaggiata da un'agile posizione della CISL dei rapporti tra i lavoratori e le direzioni mettendo fine alle discriminazioni e vengono rispettati la funzione e i diritti del sindacato.

Le rivendicazioni poste dalla Fiom per tutto il gruppo tendono ad una radicale modifica degli orientamenti dell'IRI nei confronti dell'Ansaldo e delle aziende meccaniche, nello stesso tempo dai compagni Napolitano e Adamoli. Il ministro Bo che aveva prima preso impegno di essere presente il 4, 11 dicembre ha fatto rinviare la riunione al 14 ma ha poi disdetto anche questo impegno.

A questo proposito i compagni Napolitano e Adamoli hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

«Abbiamo protestato col Presidente della Commissione per questo nuovo rinvio e chiesto che la riunione si faccia comunque prima delle vacanze di Natale. Ci sono, nel settore meccanico pubblico, situazioni di crisi e di pericolo, che richiedono misure immediate d'intervento e sollecitano un profondo mutamento di indirizzo da parte dell'IRI, attraverso la creazione di nuove aziende, nel Mezzogiorno e nel resto del Paese. Non rettamente questi problemi. Quel che è certo è che di fronte all'atteggiamento del ministro e del governo non può non crescere legittimamente l'allarme dei lavoratori interessati, a cominciare da quelli del complesso Ansaldo di Genova».

Dai deputati comunisti e socialisti

Chiesta la discussione in aula della legge che eroga nuovi fondi per la Federmutue

Ieri mattina, in seno alla Commissione del lavoro della Camera, ha avuto inizio la discussione del disegno di legge che eleva di 2 miliardi e 575 milioni il contributo che lo Stato annualmente eroga a favore delle Mutue per i coltivatori di

lavori, con l'aumento del contributo dello Stato ben più rilevante di quello proposto dal governo, un sostanziale

alleggerimento del contributo a carico dei contadini. I deputati delle sinistre, il governo, i partiti assistenziali e i precontrolli hanno raggiunto livelli insopportabili per la grande maggioranza dei coltivatori diretti, durante le avversità. Si rende pertanto necessario un radicale mutamento di indirizzo nella direzione delle mutue e questo non può essere ottenuto se non con l'adozione di misure atte ad assicurare un libero svolgimento delle imminenti elezioni.

I democristiani e il governo si sono opposti alla richiesta di abrogare la legge, mentre i socialisti e i comunisti si sono visti perciò costretti a chiedere la discussione di tutta la questione venga trasferita in aula.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

Nella vivace discussione, i deputati comunisti e socialisti hanno chiesto che al disegno di legge del governo venisse abboccato l'esame delle due proposte Bianco, Avolio ed altri che, affrontando l'intero problema delle mutue, definiscono che ne derivano per i contadini, prospettano una soluzione ben più organica della questione.

</div

A Parigi si chiede un'inchiesta sui sanguinosi fatti di Algeri

Una mozione dei senatori musulmani - Oggi si riunisce il consiglio dei ministri - "Quando vedo una bandiera del FLN, sparò", dichiara un generale francese - Convocato il CC del PCF

L'ONU condanna il colonialismo (gli USA e altri otto si astengono)

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — Dall'Algeria, tagliate fuori dal resto del mondo, arrivano a Parigi brandelli di notizie monache. Attraverso di esse si indovina tuttavia facilmente che il massacro continua e che continua anche la lotta oriosa delle popolazioni algerine. Di riflesso, ciò che avviene a Parigi, risulta tragicamente soffocato sotto la capa di una ipocrisia pesante, impenetrabile.

De Gaulle ha ricevuto Debie per mettere a punto il programma del consiglio dei ministri di domani. Una nota ufficioiosa sulla « responsabilità degli avvenimenti » in Algeria (proveniente da Algeri) avverte che, all'inizio di tutto, vi è la responsabilità degli oltranzisti francesi: ma si affretta a restituire la portata e a distorcere il significato della reazione popolare algerina, mettendola sul conto di pochi agitatori del FLN. Se migliaia di persone sono scese nelle strade ad affrontare i mitra dei paracudisti non è stato, secondo questa nota, che evidentemente preludio a un giudizio ufficiale governativo perché le masse algerine volevano « manifestare contro gli agitatori europei, cioè contro l'Algeria francese ».

E' questo un fatto di importanza politica capitale aggiunge la nota. Il generale De Gaulle è ben deciso a trarre le conseguenze di ciò che ha visto, ha l'intenzione di andare fino in fondo. Molti rapidamente verranno presi provvedimenti severi, sono stati spiccati mandati di cattura contro i capi della sezione di Algeri del PAF (Fronte Aligerino Francese), il quale è stato sciolto in Algeria dal Delegato generale; altri provvedimenti saranno espulsioni e arresti. Questi raggiungono già il numero di seicento. Per concludere, la nota precisa che gli arresti concerneranno ugualmente gli attivisti e gli agitatori musulmani.

Da altri fonti si sa che la proporzione degli arrestati è pressappoco di cinquecento-cinquanta algerini contro cinquanta francesi. Si tratta, dunque, chiaramente di una repressione diretta soprattutto contro i musulmani; e gli ultimi sanguinosi avvenimenti di oggi in Algeria lo confermano. Ma ciò che ancora non è stato detto abbastanza chiaramente è che tale repressione viene condotta in nome della politica dell'Algeria algerina, con la pretesa che essa contrasta il passo ai partiti dell'Algeria francese. In realtà, i metodi che De Gaulle sta applicando per la repressione in Algeria non fanno che ridare coraggio ai peggiori arnesi del colonialismo.

Si apre *Le Monde*, per esempio, e si legge una corrispondenza dell'inviatore speciale ad Algeri, in cui vengono registrate le dichiarazioni di alcuni esponteni militari. Questi dovrebbero essere annichiliti da ciò che è avvenuto e sia avvenendo dovrebbero aver paura dei sanzioni minacciate da De Gaulle; invece sono imbardanziti e proferiscono minacce e proposti truci. E' in prova che tra il tono delle notizie ufficiose e la realtà c'è un abisso.

L'inviatore di *Le Monde* non rivela i nomi di coloro che ha intervistato; ma per uno di essi il più importante sembra trattarsi del generale Jouhoudi, che ha lasciato due mesi fa il suo comando nell'aviazione per dedicarsi soprattutto all'attività politica. Dice: « Io, appena vede una bandiera del FLN sparò ». « Anche se dovevo sparare sulla follia? » « Anche se dovevo sparare sulla follia? »

L'inviatore di *Le Monde* aggiunge che negli ambienti oltranzisti europei (quelli appunto che dovrebbero essere atterriti per le conseguenze dei loro gesti e star senz'altro quattro anni, sperando di evitare le terribili sanzioni minacciate da De Gaulle) « si ritiene che esista una possibilità... che l'esercito accetti di fare causa comune, apertamente, con i sovietoniti dell'Algeria francese ».

Più sensibili di altri settori parlamentari alla reale situazione che si è creata in Algeria, 20 senatori algerini (su 24) hanno firmato una dichiarazione che sollecita una inchiesta parlamentare sui fatti d'Algeria:

Echi di un atteggiamento consumato, per quanto soffocati, si ritrovano anche in altri ambienti politici dell'orbita governativa. In attesa delle decisioni che prenderà il consiglio, dei ministri convocato domattina dall'Eliseo, non si sa ancora se il dibattito al Senato, previsto per domani, avrà luogo o meno. Sembra che all'idea di un dibattito il governo sia preso dal panico; per cui, la

decisione sarebbe di limitare il tutto ad una dichiarazione su questo argomento, con un rapporto del compagno Etienne Fajon, che conferma ancora una volta la posizione comunista per il no chiaro e netto al referendum.

SAVERIO TUTINO
Il voto dell'ONU

NEW YORK, 14. — L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato oggi con 80 voti favorevoli e nove astensioni il progetto di risoluzione afro-asiatico che condanna il colonialismo. Ha voluto a trattative immediate per la concessione dell'indipendenza a tutti i popoli soggetti all'oppressione direttiva contro i popoli dipendenti e saranno prese misure immediate nei territori non ancora indipendenti al fine di trasferire tutti i poteri ai popoli di questi territori, senza nessuna condizione o riserva, senza nessuna distinzione quanto a razza, religione o colore — in modo che essi possano avere completa libertà e indipendenza.

La risoluzione dichiara inoltre: « Qualsiasi tentativo di andare fino in fondo

alla Repubblica dominicana si sono astenuti.

In precedenza, l'Assemblea aveva respinto con 35 voti contro 32 e 30 astensioni — per soli tre voti, cioè, e in ogni modo con il voto di una piccola minoranza dei paesi membri — il progetto di risoluzione sevizioso, che esprimeva una condanna più drastica che non quello afro-asiatico. Un emendamento, pure sovietico, al progetto del colonialismo, che inseriva in quest'ultimo la richiesta di trattative immediate per la concessione dell'indipendenza a tutti i popoli soggetti all'oppressione direttiva contro i popoli dipendenti e saranno prese misure immediate nei territori non ancora indipendenti al fine di trasferire tutti i poteri ai popoli di questi territori, senza nessuna condizione o riserva, senza nessuna distinzione quanto a razza, religione o colore — in modo che essi possano avere completa libertà e indipendenza.

Il progetto afro-asiatico approvato proclama « la necessità di giungere ad una rapida e incondizionata fine del colonialismo in tutte le sue forme e manifestazioni ». La risoluzione aggiunge che il fatto che i popoli siano soggetti ad una dominazione e a uno sfruttamento stranieri costituisce una negazione dei diritti dell'uomo ed è contrario alla Carta delle Nazioni Unite. Tutti i popoli, dice il documento, hanno diritto alla libera determinazione; si dovrà quindi porre fine a qualsiasi azione armata e a qualsiasi misura di repressione direttiva contro i popoli dipendenti e saranno prese misure immediate nei territori non ancora indipendenti al fine di trasferire tutti i poteri ai popoli di questi territori, senza nessuna condizione o riserva, senza nessuna distinzione quanto a razza, religione o colore — in modo che essi possano avere completa libertà e indipendenza.

Il progetto afro-asiatico approvato proclama « la necessità di giungere ad una rapida e incondizionata fine del colonialismo in tutte le sue forme e manifestazioni ». La risoluzione aggiunge che il fatto che i popoli siano soggetti ad una dominazione e a uno sfruttamento stranieri costituisce una negazione dei diritti dell'uomo ed è contrario alla Carta delle Nazioni Unite. Tutti i popoli, dice il documento, hanno diritto alla libera determinazione; si dovrà quindi porre fine a qualsiasi azione armata e a qualsiasi misura di repressione direttiva contro i popoli dipendenti e saranno prese misure immediate nei territori non ancora indipendenti al fine di trasferire tutti i poteri ai popoli di questi territori, senza nessuna condizione o riserva, senza nessuna distinzione quanto a razza, religione o colore — in modo che essi possano avere completa libertà e indipendenza.

La risoluzione dichiara inoltre: « Qualsiasi tentativo di andare fino in fondo

al voto dell'ONU

il voto dell'ONU

La donna nella famiglia e nel lavoro

Il congresso del CIF

Il movimento cattolico femminile alla ricerca di un orientamento
Si cerca però di eludere i problemi di fondo della nostra società

Il CIF che come è noto rilancia varie associazioni e movimenti femminili di ispirazione cattolica, ha tenuto in questi giorni il suo X Congresso.

Oggetto della discussione: la donna nella famiglia e nel lavoro. Punto di partenza del dibattito congressuale, la constatazione dei mutamenti avvenuti nella posizione della donna di oggi, soprattutto in relazione alla sua maggiore partecipazione alla vita produttiva.

Dai resoconti apparsi sui giornali, si comprende come si sia cercato di dare un orientamento al movimento femminile cattolico, rispondendo ad almeno due domande che esso è costretto a porsi già da qualche tempo:

1) che valutazione si debba dare, alla luce dell'ideologia cattolica, del fatto che la donna oggi è immersa nella produzione o tende comunque ad inserirsi sempre di più nel mondo del lavoro.

2) cosa dire oggi, come parlare in termini aggiornati a questo «angelo del focolore» che ha preso il volto lo vorrebbe prendere verso la fabbrica, la donna, la libera professione.

Il Congresso ha cercato inoltre di indicare alcune soluzioni ai problemi del momento: la difficile situazione nella quale viene a trovarsi la donna che lavora, impegnata nella fabbrica con orari e ritmi di lavoro estenuanti; impegnata a casa nella sua attività quotidiana di madre di famiglia.

Non è facile riferire su questo Congresso, avendo a disposizione solo alcuni resoconti giornalistici, anche per le divise stesse figure che del Congresso stesso sono state protagoniste: hanno parlato Vescovi, Monsignori, deputati, personalità femminili. Lo stesso Pontefice ha rivolto alle convenzioni un particolare messaggio.

Comunque, ecco come si è risposto alla prima domanda alla quale accennavamo allo inizio: è un bene od un male il lavoro extradomestico delle donne? Il Vescovo di Verona che ha tenuto la propositio, così si è espresso: « La Chiesa non lo rifiuta né lo condanna in linea di principio, mentre in linea di fatto ammette che oltre ai benefici materiali, il lavoro, sia domestico che extradomestico, cristianamente inteso e vissuto, può essere per l'uomo come per la donna strumento di elevazione morale e spirituale ». Subito dopo però viene affermato: « Gli sforzi della Chiesa a favore di un salario sufficiente al sostentamento dell'operaio e della sua famiglia hanno lo scopo di ricordare la sposa e la madre alla sua propria vocazione, nel focolore domestico ».

La contraddizione dei cattolici

Nell'intervento di una delegata, è invece nettamente positivo il parere sulla donna che lavora: « La possibilità che oggi la donna di affacciarsi fuori delle pareti domestiche, nel campo del lavoro, le consente una più completa estrinsecazione della propria personalità, un maggiore inserimento nella vita civica e sociale, ed una più larga conoscenza dei problemi che interessano il marito ed i figli. Si può ormai affermare che il lavoro extradomestico non impedisce una presenza efficace della donna nella famiglia, in quanto tale presenza non dipende da una somma di ore di permanenza, ma piuttosto dall'attenzione, dall'impegno, dal sacrificio che essa dedica ai suoi familiari ».

Ci sono in queste due posizioni, differenze che esprimono la contraddizione fondamentale in cui si dibatte il movimento cattolico di fronte alla questione femminile italiana: ma esse dimostrano ancora una volta l'estrema lenchezza e riluttanza di questo movimento ad accettare quello che la realtà impone di nuovo, costituendo così nei fatti un grave elemento di freno e di arretratezza.

Ma andiamo oltre: esaminiamo quale soluzione il Congresso ha proposto ai problemi delle donne che lavorano, che debbono affrontare la doppia fatica della loro attività nella famiglia e nella professione.

Alle lavoratrici si chiede, come nell'intervento dell'on.le Badaloni, di « conciliare » questa doppia attività attraverso « la piena conquista della maturità personale ». Si chiede ancora in questo Congresso un maggiore « sacrificio » per tale opera di conciliazione, si chiede di saper creare, prodigandosi ancora di più, un « compromesso » fra le due attività, domestica ed extradomestica, si chiede « maggiore

comprendere » e maggiore attività contro le insidie che il mondo moderno tende alla famiglia, e così via.

Ancora una volta perciò si vuole dalla donna la rinuncia e la rassegnazione: visto che le cose del mondo stanno così, affrontiamole con spirito di sacrificio.

Tuttavia il Congresso afferma infine che si dovranno ottenere, non si capisce però perché come, la pensione per le casalinghe, asilo nido, giardini d'infanzia, la riduzione dell'orario di lavoro, la parità salariale, la tutela del lavoro a domicilio, la qualificazione professionale per le giovani, e così via.

Appello all'unità

Pur respingendo l'invito alla rassegnazione ed alla rinuncia, noi prendiamo atto della parte positiva contenuta in queste proposte concrete. Ma non si può non rilevare che le dirigenti del movimento cattolico hanno in tutti questi anni evitato di condurre una azione conseguente verso il Partito della democrazia cristiana per il quale chiedono alle donne di votare, e che in Parlamento dispone di una maggioranza che avrebbe potuto consentire che fossero approvate le proposte di legge che da anni (alcune da dieci secoli) attendono di essere discusse e che riguardano

GIUSEPPINA VITTORE

Testimonianze: perchè mi sono iscritta al PCI

Tra i fornaci di Valle dell'Inferno capì cos'era la lotta per la libertà

L'azione antifascista delle donne a Roma occupata - Come cadde Teresa Gullacci - Un matrimonio affrettato



La tragedia di Roma occupata e la volontà di lotta delle donne romane in quel periodo nella maschera di Anna Magnani in « Roma città aperta »

Mio padre era un antifascista, sebbene all'acqua di rose. Il contatto più vero con l'antifascismo lo ebbi all'Università di Padova, alla scuola di Concetto Marchesi.

Ma fu a Roma, nell'attività concreta, nell'antifascismo attivo, nel contatto con i comunisti che il mio orientamento si precisò. Furono i compagni che a Roma dirigevano l'attività clandestina, i colleghi che ebbi con certi gruppi di compagni, mogli dei fornaci della « Valle dell'Inferno », sull'Aurelia, che consolidarono la mia formazione e decisero il mio orientamento.

Preparavamo i manifestini, che distribuivamo illegalmente. « Perché usi tante parole? La realtà è più semplice » — mi dicevano i compagni, e mi inducevano alla semplicità, mi aiutavano a capire ed a esprimere quello che le gente pensava.

Nel luglio del '42 lavoravo per il « Soccorso Rosso ». Raccolgevamo bende e medicinali, viveri e indumenti per i carcerati, denaro per le loro famiglie.

Mi sarei dovuta sposare nel luglio del '43. Ma caddi io fascista e il mio compagno era impegnato nell'attività clandestina. Il matrimonio fu rinviato al 5 agosto. Ci sposammo alle 8 del mattino. Alle 9, Enzo aveva una riunione e fu notato che contrariamente al solito, aveva la cravatta bene annodata, unico segno della cerimonia avvenuta.

Dopo il 25 luglio, molti com-

pagni e compagnie uscirono dalle carceri fasciste. Il Partito si preoccupò di organizzare le donne. Si formarono i « Gruppi di difesa delle donne », erano le comuniste, quelle del Partito d'azione e della sinistra cristiana.

Ma fu a Roma, nell'attività concreta, nell'antifascismo attivo, nel contatto con i comunisti che il mio orientamento si precisò. Furono i compagni che a Roma dirigevano l'attività clandestina, i colleghi che ebbi con certi gruppi di compagni, mogli dei fornaci della « Valle dell'Inferno », sull'Aurelia, che consolidarono la mia formazione e decisero il mio orientamento.

Preparavamo i manifestini, che distribuivamo illegalmente. « Perché usi tante parole? La realtà è più semplice » — mi dicevano i compagni, e mi inducevano alla semplicità, mi aiutavano a capire ed a esprimere quello che la gente pensava.

Nel luglio del '42 lavoravo per il « Soccorso Rosso ». Raccolgevamo bende e medicinali, viveri e indumenti per i carcerati, denaro per le loro famiglie.

Mi sarei dovuta sposare nel luglio del '43. Ma caddi io fascista e il mio compagno era impegnato nell'attività clandestina. Il matrimonio fu rinviato al 5 agosto. Ci sposammo alle 8 del mattino. Alle 9, Enzo aveva una riunione e fu notato che contrariamente al solito, aveva la cravatta bene annodata, unico segno della cerimonia avvenuta.

Qualcuno raccolse il pane e se lo mette in borsa, per i

bambini. Qualche altra se lo mangia subito, un gruppo di donne ferma i robusti, incominciano le urla: « Via i tedeschi! Via i fascisti! ».

Naturalmente, arriva la polizia e incominciano i caroselli, piccano le mancanelle.

I giornali fascisti ne parlano. Ci chiamano « novelle Cassandra », ingaggiano. Ma quel giorno non ci furono retate. Qualche donna di « Valle dell'Inferno » mi manda salutare, ogni tanto: « ero con Marcella, allora » — dicono. Si ricordano della manifestazione e delle riunioni che facevano in un vecchio garage.

I tedeschi rendono intanto sempre più pesante la loro occupazione. Un giorno, ci fu uno dei tanti rastrellamenti, una grossa retata e centinaia di romani furono rinchiusi nella caserma di viale Giulio Cesare. Si sporgevano dalla finestra a guardare in strada.

Da tutta la città, gruppi di donne arrivavano, si fermavano davanti alla caserma, gridavano i nomi dei mariti, gli uomini rispondevano. Naturalmente la manifestazione richiamava anche noi del Trieste, e ci mettiamo ad incoraggiare la protesta delle donne romane che vogliono liberare i loro uomini rastrellati.

Le urla giungono al cielo; gli uomini si sporgono dalle finestre; le donne sollevano i bambini; i transi si fermano;

la gente tutt'intorno opprime, Giungono i tedeschi la polizia italiana: vogliono allontanarci.

Qualcuno ci dice: « Allontanatevi! »; ma le donne rispondono: « non ci muoviamo di qui fino a quando non li avete liberati ».

La rabbia nazista

Aumentano le grida, la manifestazione diventa sempre più imponente. I tedeschi sparano. Cade sul selciato, picino a me, una donna. E' Teresa Gullacci: venuta dal Tiburtino ed era in stato interessante. La grossa macchia di sangue fu subito coperta di fiori.

Vu furono parecchie altre manifestazioni a Roma; ne ricordo una, con molta folla, a Piazza S. Pietro, e quella che il comitato d'agitazione scuole organizzò dopo il massacro delle donne di Ardeatine. Ci fu una Messa celebrata a Santa Marta Maggiore, seguita da numerosi studenti e professori: vi furono anche qui mangiate e arresti.

Sono intervenuti anche l'avvocato Leone Cattani, sui criteri dell'urbanistica moderna, la prof. Maria Rumi, dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, sui servizi sociali, e lo economista prof. Eugenio Scalfari. Tutte queste proposte, al termine di mesi di dibattito, ai costi di distribuzione dei prodotti alimentari, ai problemi cioè che interessano più direttamente la vita delle donne e delle famiglie italiane.

« Ma la lotta popolare continua durante tutto il periodo dell'occupazione. Eravamo perfettamente costituiti del pericolo che c'era in ogni azione, anche limitata. Ma lavoravamo con slancio, con partecipazione completa, da comunisti ».

MARCELLA LAPICCIRELLA



Continuazioni dalla 1ª pagina

DISPACCI

stiamo effettivamente le cose... Visti scavati dall'ansia, tormentati dall'insonnia, solcati dalle lacrime dalla preoccupazione... poveramente abbigliati ci hanno raccontato la storia vissuta dalla Casbah in queste ultime 24 ore.

E' ancora l'agenzia Italia che scrive:

« Abbiamo chiesto se sia vero che alcune donne musulmane abbiano abortito angosciate dal clima di terrore che ha pesato sulla Casbah per tutta la notte o abbiano dato prematuramente alla luce le loro creature; ci hanno risposto seccamente «si».

« Si — ha proseguito un giovane — anche a causa dei maltrattamenti subiti durante i funerali dei nostri morti di domenica scorsa. Gli zuavi — ha continuato — si sono portati via un centinaio dei nostri giovani, il più anziano dei quali non aveva più di 20 anni e non sapevamo dove li abbiano condotti. Un commerciante, arabo, è stato derubato di 350 000 franchi e quando ha tentato di ribellarci è stato picchiato ».

Poi tutti in coro hanno risposto fermamente «no» alla domanda se tra loro ci fossero partigiani del FLN. « No — ha dichiarato uno di loro — le nostre manifestazioni sono state spontanee. Se tra noi ci fossero dei partigiani del FLN questi stessi «ribelli» ci avrebbero fornito di armi mentre invece le nostre dimostrazioni sono state assolutamente pacifiche e le abbiamo inseminate per comprensibile reazione contro quelle organizzazioni dagli oltranzisti, senza ricorrere in alcun caso all'uso delle armi ».

« Vogliamo l'indipendenza e basta — ha interloquito un altro musulmano — non esiste una terza forza in Algeria. Siamo tutti per il GPRA e non accetteremo un'Algeria indipendente con un governo fantoccio. O il GPRA o niente. Noi siamo la maggioranza contro una minoranza trascurabile di francesi e vogliamo l'indipendenza. Lo stadio dei negoziati è ormai un fatto superato. O l'indipendenza o lo sterminio. Se il GPRA ci dirà che dobbiamo fermarci e fermarci, altriimenti andremo fino in fondo. Fino al conseguimento del nostro obiettivo ».

Le manifestazioni in Italia per l'Algeria

Si va rapidamente estendendo in tutta Italia il movimento di solidarietà col popolo algerino. Nella riunione del Consiglio direttivo della CGIL sono stati redatti i testi di due telegrammi per i massari compiuti dai colonialisti in Algeria. Uno di essi è stato inviato alla Federazione dei lavoratori algerini, l'altro al presidente del consiglio Fanfani.

Si è svolta ieri sera, nei locali della Camera del Lavoro di Napoli, una riunione per decidere le manifestazioni e le iniziative di solidarietà. Hanno partecipato alla riunione delegazioni del PCI, del PSI, della Cdl, dell'UDI, dei movimenti giovanili, comunisti e socialisti, del Partito repubblicano, che era rappresentato dal prof. Mario Bevilacqua, circoli culturali e organizzazioni vari, delegazioni operate, di giovani studenti, medici ed universitari, questi ultimi iniziatori del movimento di protesta per l'Algeria. E' stato deciso di indire una grande manifestazione di protesta all'appuntamento di venerdì 10 dicembre, con migliaia di medici e di indumenti e di indumenti. Erano presenti anche numerose personalità fra cui professionisti, professori di università, cittadini. Il sindacato postelegrafonico ha versato una prima somma di 10 mila lire a favore della sottoscrizione.

In favore dei patrioti dell'Algeria, un passo è stato compiuto ieri da un gruppo di parlamentari di sinistra: i sen. Lussu, Molè e Palermo, vicepresidente del gruppo parlamentare Italia-Francia.

Hanno telegrafato all'Ambasciata francese a Roma chiedendo la sospensione delle esecuzioni capitali dei combattenti algerini.

A Reggio Emilia operai e studenti hanno percorso le vie principali della città recando cartelloni con le scritte « no al fascismo » e « libertà e indipendenza al popolo algerino ». Il corteo, dopo aver sostenuto davanti al municipio e alla Prefettura, ha raggiunto Piazza della Libertà dove i cartelloni di protesta — in seguito sequestrati dalla polizia — sono stati depositati.

Un telegramma che recava le firme dei dirigenti comunisti socialisti e socialdemocratici del quartiere è stato inviato al ministro Segni da un gruppo di cittadini del rione Giambellino di Milano. « Cittadini rione Giambellino — diceva il messaggio — solidali col popolo algerino oppresso e dilaniato genocidio coloniale francese, chiedono che il governo italiano disisca sue responsabilità favorendo con ogni mezzo indipendenza gloriosa popolo algerino ».

Analoghi ordini del giorno sono stati approvati dai lavoratori in sciopero della

Philips-Radio, dai cittadini del rione Garibaldi di Vimercate riuniti in assemblea, dai circoli UDI, dalla C.I., dalla Strebel di Monza, Vimercate e Seregno e dalla F.G.C. di Castelfranco (Ancona).

A Novara i giovani comunisti, socialisti, radicali e universitari, indipendenti hanno sottoscritto un manifesto comune.

ETIOPIA

tore che un colpo di Stato è in corso in Etiopia. Mandate avanti questo messaggio perché da esso dipende la salvezza del paese ».

Lo stesso venne captato da un altro radioamatore, tale Hills, di Belvedere, nella contea di Kent. Questi ha affermato che la trasmissione avveniva su un'onda di 15 metri ed era diretta ai radioamatori dell'Olanda e di Israele. Sempre a quanto ha detto Hills, il « corrispondente » etiopico chiedeva che il messaggio venisse fatto pervenire all'ambasciata a Tel Aviv affermando al contemporaneo che l'Etiopia è « tagliata fuori dal mondo ».

Successivamente si diffondeva la notizia che il principe Asfawossen era alla testa del pronunciamento militare. L'Evening News e altri giornali pomeridiani sono usciti con queste grandi titoli interrogativi: « Che cosa è successo in Etiopia? ».

« Successivamente si diffondeva la notizia che il principe Asfawossen era alla testa del pronunciamento militare. L'Evening News e altri giornali pomeridiani sono usciti con queste grandi titoli interrogativi: « Che cosa è successo in Etiopia? ».

« Successivamente si diffondeva la notizia che il principe Asfawossen era stato assassinato dalla sua guardia del corpo e dalla polizia. La parte finale del messaggio era giunta indebolita, ma Turrell si dice